



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI TRENTO

**Inaugurazione dell'anno giudiziario 2023
Intervento del Procuratore Generale della Repubblica
Markus Mayr f.f.**

Innanzitutto vorrei fare proprie le considerazioni svolte dal Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione in occasione della cerimonia di apertura dell'anno giudiziario, accessibili attraverso i consueti canali.

Non intendo tediarvi con numeri e statistiche: un po' perché non presentano macroscopiche variazioni rispetto al passato, ed un po' perché non vi è sufficiente tempo a disposizione e possono essere molto meglio approfonditi in altra sede.

Da notare un generalizzato aumento del numero degli affari rispetto al periodo di rilevazione precedente dovuto senz'altro all'allentamento degli effetti della pandemia.

Si assiste ad un sensibile aumento delle indagini per truffa ai danni degli enti pubblici e per indebite percezioni di erogazioni pubbliche, forse conseguenza del proliferare di "bonus" e forse anche indice di maggiori difficoltà delle persone a far fronte al costo della vita, ed un vistoso ritorno dei procedimenti per guida in stato di ebbrezza.

Merita forse menzione la necessità per gli uffici giudiziari di Trento di confrontarsi in concreto con un tentacolo della criminalità organizzata.

Grande attenzione è posta dagli uffici requirenti al settore dei delitti contro la libertà personale, sessuale e non, e della violenza di genere. In particolare per atti persecutori si registra un gran numero di misure cautelari (per la maggior parte allontanamenti o divieti di avvicinamento).

Sul versante opposto si assiste ad una generalizzata flessione dei reati connessi ai fallimenti, mentre appaiono marginali i reati (di pubblici ufficiali e di esercenti pubblico servizio) contro la pubblica amministrazione.

Solo per dare una idea dei numeri assoluti dei due maggiori uffici di Procura del distretto: Le iscrizioni presso la Procura di Bolzano erano 23.264 con un aumento del 8,8% e quelle di Trento 13.895 (6102 persone noti) con un aumento dello 1,1%

Da notare che nei primi mesi del periodo di rilevazione i sostituti procuratori in servizio a Bolzano su 10 previsti in organico erano 5 (scopertura 50%) per passare a 7 (scopertura 30%) nel corso del periodo.

Una grave scopertura si è molto recentemente e successivamente al periodo di rilevazione realizzata presso la Procura della Repubblica di Trento e si sta verificando in questi mesi anche presso la Procura della Repubblica di Bolzano. Intollerabili peraltro i tempi di nomina dei magistrati dirigenti degli uffici.

All'aumento degli affari in entrata fa da pendant un aumento delle definizioni sebbene in misura leggermente inferiore all'aumento delle sopravvenienze.

La Procura generale nelle sue due sedi, come anche le due Procure presso i Tribunali per i Minorenni di Trento e di Bolzano sono state in grado di far fronte a tutte le incombenze che sono chiamate ad assolvere, senza creare arretrati.

In negativo va menzionata la ridotta capacità del Tribunale di Bolzano di assorbire gli affari definiti dalla Procura con citazione diretta, dando luogo ad un tempo di attesa che rasenta a volte i tre anni tra momento della redazione della citazione da parte del pubblico ministero e l'udienza dibattimentale, ma in positivo va rilevato il recente sforzo organizzativo messo in atto dal Tribunale per smaltire in tempi rapidi tale mole di procedimenti che si trovano in una specie di limbo, di terra di nessuno, tra Procura e Tribunale.

Le performances di tutti gli uffici sono senz'altro encomiabili, e debbo esprimere qui un incondizionato apprezzamento.

Stiamo per lasciarci alle spalle le dolorose vicende che hanno investito il Consiglio Superiore della Magistratura che hanno portato nocumento a tutta la magistratura offuscandone la reputazione presso l'opinione pubblica. Le determinazioni opache del Consiglio superiore hanno naturalmente avuto ricadute sugli uffici giudiziari territoriali, anche in questo distretto, ma occorre affermare con forza che i singoli magistrati che operano quotidianamente nelle sedi giudiziarie non ne sono minimamente toccati.

Dicevo che le performances degli uffici giudiziari meritano apprezzamento, ma non sono certo in linea con standard che noi stessi vorremmo offrire.

Forse non vi è altro settore della vita pubblica che registra tanto frequenti interventi di riforma o di aggiustamento, tutti, almeno a parole, finalizzati all'accelerazione dei tempi di definizione dei giudizi, ma il vero nodo è e rimane la dotazione organica sia nel numero dei magistrati che delle altre professionalità ugualmente importanti. Le risorse umane sono insufficienti in quasi tutti i settori per fare "umanamente" fronte in tempi ragionevoli alla domanda di giustizia che viene dalla società.

Poiché siamo in un distretto di confine, sbirciando oltre, possiamo constatare con invidia, mi limito al versante requirente, che in Tirolo, realtà in qualche modo comparabile per estensione e popolazione con ognuna delle nostre due province, i pubblici ministeri sono 27 (competenti peraltro per i soli reati di Tribunale e non anche per quelli di Pretura ivi ancora operante) e più a nord in Germania il circondario di Traunstein in Baviera, confinante a nord con il Tirolo austriaco, anche quello comparabile con una delle nostre due province, i p.m. presso il Tribunale vantano il numero di 38.

Non voglio parlare della vicina Svizzera che ha dotazioni organiche ancora più elevate, ma anche un ordinamento molto diverso.

La comparazione delle dotazioni organiche non è nuova e ha formato oggetto anche della relazione sull'amministrazione giudiziaria dell'anno 2021 del Presidente della Corte di Cassazione.

Non so se la sostanziale impunità per reati anche gravi che viene ora a determinarsi con la recente riforma e la creazione di ulteriore precariato siano la strada giusta per conseguire una duratura accelerazione del cammino della giustizia.

Un'adeguata dotazione organica non porta beneficio solo ai tempi di produzione, ma anche alla qualità del prodotto giustizia. Una maggiore qualità si manifesta, tra l'altro, nella massima prevedibilità delle decisioni. Certezza del tempestivo intervento e prevedibilità del suo contenuto sono inoltre di sicuro effetto deflattivo.

Necessita al riguardo favorire una comune cultura della giurisdizione tra gli operatori della giustizia e in particolare tra giudici, pubblici ministeri ed avvocati, anche attraverso lo strumento formidabile che è la comune formazione permanente che favorisce a sua volta un rapporto di reciproco rispetto ed apprezzamento dei rispettivi ruoli tutti ugualmente fondamentali per una giustizia vera.

Un ringraziamento va in conclusione a tutti quelli che operano a vario titolo all'interno dei molteplici uffici giudiziari ed alle forze dell'ordine che hanno offerto il loro leale contributo.

Da non dimenticare gli sforzi compiuti dall'amministrazione regionale che, superando iniziali difficoltà (forse erano anche eccessive le nostre aspettative dopo decenni di inesorabile invecchiamento della macchina giustizia) si è veramente presa a cuore i problemi dei nostri uffici. Grande opportunità è inoltre la competenza delle Province Autonome in ordine alle sedi della giustizia, impagabile, essendo un interlocutore in loco.

Voglia quindi il sig. Presidente, al termine di questa solenne riunione, dichiarare aperto l'anno giudiziario 2023

Trento, 28 gennaio 2023

L'Avvocato Generale
Markus Mayr